

Linee guida per la stesura di un documento ANP sull'esigenza di rinnovare prassi didattiche e modalità di valutazione

Approvate dal Consiglio nazionale, riunito in forma allargata, il 16 e il 17 luglio 2022

La tragica esperienza della pandemia ha messo in luce l'alto grado di resilienza della scuola, grazie alla dedizione e alla motivazione di tutto il suo personale, ma ne ha chiaramente confermato limiti e problemi strutturali noti da tempo.

Non è più pensabile che il Paese continui a convivere con queste gravi criticità che, oggi più che in passato, incidono negativamente sul benessere individuale e collettivo.

Non lo è, soprattutto, all'approssimarsi delle elezioni politiche, appuntamento fondamentale per qualsiasi società democratica. Il rinnovo del Parlamento, infatti, è l'occasione più propizia per elaborare un progetto auspicabilmente condiviso di scuola nuova.

L'ANP è convinta che un vero rinnovamento sia attuabile solo ripensando a fondo alcuni aspetti cruciali del sistema educativo per renderlo più rispondente alle esigenze della società italiana. Naturalmente, in linea con la nostra consolidata tradizione metodologica e forti del nostro patrimonio culturale e valoriale, sentiamo di dover contribuire a tale rinnovamento.

Intendiamo, dunque, elaborare una proposta organica che possa animare, in vista della consultazione elettorale, sia il dibattito pubblico che quello tra le forze politiche.

Naturalmente, dobbiamo prendere in considerazione le missioni del PNRR, caratterizzate da ingenti investimenti ma carenti di riforme ordinamentali che invece, a nostro avviso, sono di primaria rilevanza. Riteniamo dunque necessario declinare la nostra proposta in termini di modifiche a livello didattico e ordinamentale.

Quanto al primo profilo, è necessario che venga finalmente data piena attuazione alla valenza formativa della valutazione – affermata dall'articolo 1 del D. Lgs. n. 62/2017 – e alla didattica per competenze. Il modello da assumere a riferimento è quello della scuola primaria: una valutazione in positivo il cui livello di partenza è denominato, significativamente, "in via di prima acquisizione". Un percorso di valutazione così disegnato si focalizza sui punti di forza degli alunni, pone l'accento sul miglioramento degli apprendimenti, promuove la definizione di curricoli più curati, predilige metodi di apprendimento collaborativo, cooperativo e attivo supportati, anche, da ambienti di apprendimento flessibili e dall'innovazione digitale. Solo così potrà essere superato il modello trasmissivo di matrice gentiliano, ormai superato e generativo di dispersione.

Va sottolineato, al riguardo, che il tema della valutazione degli apprendimenti è ineludibile per conseguire un profondo rinnovamento del modo di far scuola da parte dei docenti. Valutare così diversamente, infatti, comporta la radicale ridefinizione delle prassi didattiche. D'altronde, prima di incrementare formazione e aggiornamento è necessario individuare le esigenze formative degli alunni.

Per quanto concerne il profilo ordinamentale, occorre consentire alle scuole di non disperdere l'importante esperienza, maturata durante il periodo emergenziale, della didattica digitale integrata. Ciò può avvenire, ad esempio, prevedendo la possibilità di includerla, ovviamente entro limiti predeterminati, tra le ordinarie modalità di erogazione del servizio. Un intervento del genere favorirebbe una didattica maggiormente e concretamente curvata sugli stili di apprendimento degli studenti, nell'ottica di una reale personalizzazione dei percorsi formativi, consentendo così alle scuole di perseguire con maggior efficacia gli obiettivi enunciati dal DPR 275/1999.

